

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL REPORT MARE MONSTRUM DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE DESOLANTE PER LA REGIONE

IL MARE VIOLATO: CALABRIA È QUINTA SI DEVE TUTELARE DI PIÙ IL TESORO BLU

NEL 2022 SONO STATI FATTI 84.303 CONTROLLI, 1490 REATI (7,6%), 1630 PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE, 380 SEQUESTRI PENALI, 3405 ILLECITI AMMINISTRATIVI E 3320 SANZIONI AMMINISTRATIVE

L'OPINIONE / BERLINGÒ



L'OPINIONE / LUCIA ANITA NUCERA



IL RITORNO DI FALCOMATÀ



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

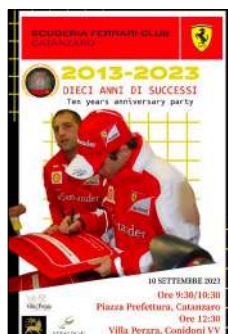
GIANLUCA GALLO

ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA



La Calabria è la regione più bio. Il settore biologico è complesso, seguirne i protocolli è impegnativo e sarebbe molto più semplice coltivare utilizzando farmaci o concimi particolari. Sta di fatto che in Calabria ci si riesce e vale la pena ricordare come dei 193.000

ettari di superficie coltivata a biologico circa 70.000 riguardano la produzione di olio, un numero che fa della nostra regione la seconda in assoluto, quasi a pari merito con la Puglia. Quello della biodiversità è un primato importante, noi tutti dovremmo essere più consapevoli e comprendere come la nostra regione sia un autentico scrigno all'interno del quale prolifera quella biodiversità che oggi è da tutti valutata come una straordinaria ricchezza, non solo ambientale ma anche economica»



IL REPORT MARE MONSTRUM DI LEGAMBIENTE FOTOGRAFA UNA SITUAZIONE DESOLANTE PER LA REGIONE

ILLEGALITÀ NEL MARE, CALABRIA È QUINTA SI DEVE TUTELARE DI PIÙ IL TESORO BLU

In Calabria c'è ancora illegalità nel mare. Nella classifica del mare violato in Italia 2022, la nostra regione è quinta con 84.303 controlli, 1490 reati (7,6%), 1630 persone denunciate e arrestate, 380 sequestri penali, 3405 illeciti amministrativi e 3320 sanzioni amministrative. Per quanto riguarda gli illeciti per km di costa, se ne contano il 6,8% del totale.

È la fotografia desolante emersa dal report Mare monstrum di Legambiente, in cui sono stati accertati, solo nel 2022, 19.530 reati ambientali accertati nel 2022 lungo le coste italiane, con un +3,2% rispetto al 2021, mentre gli illeciti amministrativi, 44.444, sono cresciuti del 13,1%. Diminuiscono, anche se di poco (-4%), il numero delle persone denunciate e arrestate (19.658) e in maniera più significativa quello dei sequestri (3.590, con una riduzione del -43,3%).

Sommando reati e illeciti amministrativi in Italia è stata accertata, grazie ad oltre un milione di controlli (esattamente 1.087.802, +31% rispetto al 2021) svolti dalle Capitanerie di porto e dalle forze dell'ordine, una media di 8,7 infrazioni per ogni km di costa (erano state 7,5 nel 2021), una ogni 115 metri.

Per quanto riguarda i reati ambientali lungo le coste, nel 2022 a farla da padrone è il ciclo illegale del cemento (dalle occupazioni di demanio marittimo alle cave illegali, dagli illeciti negli appalti per opere pubbliche fino all'abusivismo edilizio) che rappresenta da solo il 52,9% dei reati (10.337), seguito dai diversi fenomeni d'illegalità (dalla mala-depurazione allo smaltimento dei rifiuti) che Legambiente classifica con la voce "mare inquinato" con 4.730 illeciti penali e dalla pesca di frodo, con 3.839 reati. Infine, ammontano a 624 le violazioni del Codice della navigazione relative alla nautica da diporto, anche in aree protette, un dato in netta crescita rispetto ai 210 del 2021 (+197,1%), con 286 persone denunciate/ arrestate e 329 sequestri. Le diverse filiere delle illegalità ambientali hanno anche un forte impatto economico: il valore dei sequestri e delle sanzioni amministrative è stato nel 2022 di oltre 486

milioni di euro (in calo del -22,3% rispetto al 2021).

La Calabria è quinta, tra le regioni costiere, nel ciclo illegale del cemento (8,4%), quarta nella classifica del mare inquinato (7,3%), settima per pesca di frodo (6,8%) e nona nella violazione del Codice della navigazione e nautica di diporto anche in aree protette (2,1%). Questi ultimi dati, vista la rilevanza del sistema costiero calabrese, inducono riflessioni sulla necessità di ancora maggiori controlli.

Una situazione su cui bisogna intervenire. Per questo l'Associazione ha suggerito otto proposte per tutelare, in modo più efficace, il patrimonio ambientale contro l'abusivismo,

la maladepurazione e le illegalità.

Nello specifico, Legambiente propone di ripristinare, se necessario anche con modifiche normative, l'efficacia dell'art. 10bis della legge 120/2020 che affida ai Prefetti il compito di demolire le costruzioni abusive oggetto di ordinanze di abbattimento emesse ma non eseguite dai Comuni; rafforzare l'attività di contrasto delle occupazioni abusive del demanio marittimo; rilanciare a livello nazionale e su scala locale la costruzione e l'adeguamento e/o messa in regola dei sistemi fognari e di depurazione, migliorando in generale l'intero sistema



di gestione, integrando il ciclo idrico (collettamento fognario e depurazione) con quello dei rifiuti (gestione fanghi di depurazione).

Ancora, efficientare la depurazione delle acque reflue, valorizzandole come risorsa e permettendone il completo riutilizzo in settori strategici come l'agricoltura, superando gli ostacoli normativi nazionali (DM 4 185/2003) con l'attuazione del regolamento UE 741/2020; migliorare e rendere più efficienti ed omogenei i controlli delle Agenzie regionali di protezione ambientale messe in rete nel Sistema Nazionale di protezione ambientale coordinato da Ispra (SNPA), approvando i decreti attuativi della legge 132 del 2016; regolamentare in maniera stringente lo scarico in mare dei rifiuti

segue dalla pagina precedente

• *Legambiente*

liquidi (acque nere ed acque grigie, acque di sentina, ecc.), istituendo, per esempio, delle zone speciali di divieto di qualsiasi tipo di scarico, anche oltre le 12 miglia dalla costa; promuovere politiche attive per la prevenzione nella produzione di rifiuti e per la migliore tutela del mare e della costa; attuare da parte del governo e del Parlamento adeguati interventi normativi contro la pesca illegale, non dichiarata e non documentata.

Proposte che, tuttavia, devono essere accompagnate «da un impegno decisamente più significativo da parte di tutte le istituzioni coinvolte, dai singoli comuni alle Regioni, dal parlamento al governo», ha sottolineato Enrico Fonata, responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità dell'Associazione.

Lo scorso agosto, Legambiente plaudiva l'iniziativa del Governatore, Roberto Occhiuto, per il commissariamento da parte della giunta regionale dei Comuni che non eseguono le ordinanze di demolizione, lanciando l'appello affinché «la Calabria dia l'esempio per liberare il Mezzogiorno da un fenomeno illegale che l'Istat definisce insostenibile».

«Un cambio di passo importante – scriveva l'Associazione – rispetto al passato rispetto al quale ribadiamo il “meglio tardi che mai”, sottolineato lo scorso dicembre all'annuncio di un provvedimento atteso e necessario poiché la Calabria, per come reiteratamente segnalato da Legambiente nei propri dossier, è interessata da un persistente e grave fenomeno di abusivismo edilizio a cui non sono estranei interessi riconducibili alla criminalità organizzata».

«L'Istat, nel suo ultimo “Rapporto Bes 2022” – ha ricordato Legambiente – sul benessere equo e sostenibile definisce come “insostenibile” l'abusivismo edilizio nel Mezzogiorno, con un'incidenza di 42,1 case illegali ogni 100 costruite nel rispetto della legge (la media nazionale è di 15) e segnala una crescita netta dell'abusivismo del 9,1%, come non si riscontrava dal 2004».

«Dall'ultimo report pubblicato nel 2021 nell'ambito della campagna di Legambiente “Abbatti l'abuso” – si legge ancora – che monitora le ordinanze di demolizione emesse dai Comuni per verificare quante ne siano state effettivamente eseguite, emerge, sulla scorta dei dati comunicati dalle amministrazioni, che le demolizioni in Calabria sono state pari solo all'11,2% delle ordinanze emesse».

«L'abusivismo edilizio – ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria – è un fenomeno grave che molto spesso compromette luoghi di straordinaria bellezza e pregio ambientale e contro il quale servono, anche in funzione di deterrenza e prevenzione degli abusi, azioni efficaci di ripristino della cultura della legalità, con l'abbattimento degli immobili non sanabili. Si tratta di interventi essenziali non solo per tutelare l'ambiente ma anche per porre in sicurezza il territorio, frenare il consumo di suolo, affermare economie locali trasparenti e salvaguardare l'incolumità delle persone».

Quindi, come si sono fatti passi avanti per quanto riguarda l'abusivismo edilizio, è tempo che in Calabria si faccia altrettanto anche sul lato del mare violato, in modo da non vedere più la nostra bella regione sempre tra i primi in questi rapporti desolanti. ●

DOMANI MAMMOLITI (PD) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE PER RIFORMA CORAP

Domani, a Lamezia, alle 10.30, nella sede regionale del Pd, il consigliere regionale Raffaele Mammoliti presenta la sua proposta di legge in materia di “Riordino norme in materia di politica industriale, attività produttive, sviluppo economico e istituzione Agenzia regionale sviluppo industriale”.

Mammoliti, infatti, è più volte intervenuto in passato sulla situazione del Consorzio Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive, e dei suoi lavoratori, per il quale due anni fa è stata disposta la liquidazione coatta.

«Sono tre aspetti gli importanti che questo testo di legge affronta – ha spiegato Mammoliti –. Prima di tutto la valorizzazione delle professionalità, del know-how, delle competen-

ze acquisite nel corso degli anni dai lavoratori: noi puntiamo a una loro effettiva valorizzazione e in funzione anche delle nuove competenze che deve avere la trasformazione del Corap in Agenzia, con un aumento di competenze e di forza lavoro. In modo particolare quello che ci interessa, e veniamo al secondo aspetto, è la missione che deve avere l'Agenzia, che per noi è quella di interessarsi in maniera puntuale e specifica delle politiche industriali e quindi anche delle attività di sviluppo della Calabria».

«E questo percorso – ha proseguito – lo vogliamo realizzare coinvolgendo anche i Comuni dove ricadono le aree industriali, che finora sono stati lasciati in disparte. Tutto questo a

mio avviso deve svilupparsi anche in funzione della nuova Zes. Il terzo aspetto riguarda proprio questo: gli imprenditori o chi ha inten-

zione di fare investimenti lo farà sulla base di una valutazione di competitività e attrattività. Quindi, se saranno destinate risorse del Pnrr, dei fondi comunitari o altre risorse con l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi, della competitività e attrattività degli insediamenti è chiaro che, anche da questo versante, si potrà contribuire al miglioramento delle condizioni di sviluppo produttivo».

Il testo della proposta di legge è aperto a contributi e suggerimenti utili: al termine della conferenza stampa, infatti, Mammoliti e Bevacqua incontreranno Rsu e Organizzazioni sindacali di categoria. «Auspica inoltre un utile confronto con la maggioranza ed il governo regionale», conclude Mammoliti. ●



PREMESSE E PROPOSTE PER LA FUSIONE TRA LA MEDITERRANEA E LA DANTE ALIGHIERI

Non essendo più ormai da tempo Rettore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" ed essendo informato delle sue vicende solo da quanto pubblicato sugli organi si stampa, ho ritenuto, alla fine, di uscire dal riserbo finora impostomi per esprimere la mia opinione al riguardo.

Le spoglie dei migranti che ormai ininterrottamente da qualche settimana affiorano tra le onde che lambiscono le coste calabresi rendono evidente la realtà di una situazione che si perpetua da oltre un decennio e che ha sepolto in quella tomba, il Mediterraneo - che gli arabi chiamano Mar Bianco di Mezzo - decine di migliaia di persone.

Sono vittime che, pur sempre, rappresentano una parte minoritaria rispetto a chi ha perso la vita o la speranza di una vita dignitosa nel deserto, fra l'Africa sub-sahariana e i Paesi che si affacciano su quel mare, nelle carceri della Libia, nei campi di concentramento in Tunisia, in Grecia, in Marocco e in Turchia o nelle impervie rotte terrestri della via dei Balcani.

I dati, aggiornati al 1° gennaio 2022, parlano di circa 6 milioni di stranieri presenti in Italia, 88.000 in più rispetto al 2021. La globalizzazione, la pandemia e i conflitti tuttora aperti (non solo in Ucraina) hanno prodotto oltre 100 milioni di profughi nel mondo, senza contare la drammatica situazione di Afghanistan e Siria. Solo in Africa subsahariana i conflitti in corso hanno causato 11,6 milioni di nuovi sfollati, la cifra più alta mai registrata in quelle regioni. In particolare, quanto all'Italia, si registra che il nostro Paese è stato meta di 105.000 sbarchi nel 2022 - senza contare gli oltre 171.000 ucraini che hanno ricevuto «protezione temporanea» di cui 61.000 minori -, cifre in netta ascesa rispetto al biennio precedente.

Si continuerà a versare in questa situazione fino a quando ci si illuderà di poter gestire tale imponente ed inarrestabile fenomeno migratorio con il semplice controllo delle frontiere esterne, con i meri respingimenti e le riammissioni nei Paesi di origine, con la creazione di impossibili o inutili ed inefficaci infrastrutture di protezione.

Occorre, per contro, por mano e mettere in pratica iniziative che, nel rispetto dei principi della accoglienza e della ospitalità, sanciti dalle convenzioni internazionali, dalla Carta

dei diritti fondamentali e dalla CEDU, per un verso, siano capaci di coinvolgere gli stessi migranti e richiedenti asilo e, per altro verso, siano idonee a formare le opinioni pubbliche, in particolare quelle delle giovani generazioni, perché non cedano alle strumentalizzazioni e alle infondate paure circa le dinamiche di mobilità transnazionali e transcontinentali dei popoli di ogni Paese, da sempre verificatesi ciclicamente nel corso della storia.

Si tratta, dunque, di operare, anzi tutto, a livello culturale, ossia al livello che pertiene, in primo luogo, alle istitu-

zioni di alta cultura. Per altro, proprio nella Città di Reggio Calabria, la cui area metropolitana risulta baricentrica nel contesto del bacino mediterraneo, hanno sede due istituti universitari (l'Unida e l'Università 'Mediterranea') i cui rispettivi identikit formativi si presentano mutuamente complementari per il perseguimento delle suddette finalità.

Sulla base di quanto premesso si suggerisce, in primo luogo, di procedere alla deliberazione di una proposta nei termini ed ai sensi dell'art. 3.3 della legge Gelmini, di federazione tra l'Unida e l'Università 'Mediterranea' avente ad oggetto un progetto di federazione con gli obiettivi di implementare



SALVATORE BERLINGÒ

segue dalla pagina precedente

• BERLINGÒ

i corsi di laurea con l'istituzione di (ulteriori) insegnamenti in lingua inglese e in lingua araba; implementare l'insegnamento di lingua italiana agli studenti stranieri per rendere possibile il loro accesso agli insegnamenti (ancora) impartiti in lingua italiana;

incrementare in modo esponenziale le borse di studio per gli studenti stranieri; Redigere rapporti dettagliati sui paesi di origine di chi emigra e di chi chiede asilo, sui trend dello sviluppo demografico nei paesi in via di sviluppo ed in particolare nell'Africa sub-sahariana, sulla crescita o meglio sulla decrescita demografica nel nostro Paese, sui trend di invecchiamento delle nostre popolazioni, nonché sulle percentuali di cittadini di Paesi terzi suddivisi per regioni e anche fra aree urbane e aree agricole; Predisporre un programma di educazione delle giovani generazioni anche con la attivazione di nuovi Corsi di laurea e post-laurea, che inte-

gri e rafforzi le politiche di accoglienza e di ospitalità; Promuovere una gestione ragionata dei flussi regolari in riferimento al mondo del lavoro, ricordando che l'incidenza degli stranieri è pari all'11,2% sul totale degli occupati, al 16% sul totale delle persone in cerca di lavoro e al 9,3% sugli inattivi.

Una volta redatto tale progetto in modo condiviso, occorrerà procedere, sempre in sede dei rispettivi organi di governo, alla deliberazione di approvazione del progetto da sottoporre, ai fini dell'approvazione e della determinazione delle correlate misure finanziarie, all'esame del Ministero, che si esprimerà entro tre mesi, previa valutazione dell'Anvur e dei rispettivi comitati regionali di coordinamento, anche ai fini ai fini della richiesta della statizzazione dell'Ateneo per stranieri "Dante Alighieri". ●

[Salvatore Berlingò già Rettore dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria, Emerito dell'Università degli Studi di Messina]

IL PRESIDENTE MANCUSO: CON MISSIONE A BRUXELLES APERTA NUOVA PAGINA CON UE

Per il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, la missione a Bruxelles del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha aperto una «pagina nuova con l'Unione Europa, avviando utili canali di interlocuzione da cui dipendono le soluzioni di molte delle nostre annose criticità».

«E di cui potranno giovare la Giunta – ha aggiunto – ma anche il Consiglio regionale e tutti gli attori dello sviluppo economico e sociale della Calabria. L'appena conclusa missione del presidente Occhiuto a Bruxelles, e gli importanti incontri che ha avuto, (in particolare con la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola), dimostrano che, grazie al suo dinamismo, la Calabria si sta lasciando alle spalle decenni di disattenzione verso le Istituzioni di Bruxelles e Strasburgo».

Per il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, l'esito degli incontri del presidente Occhiuto a Bruxelles costituisce «un sostanziale passo avanti, per superare l'isolamento della Calabria e porla all'attenzione dell'Europa. Con l'obiettivo di internazionalizzare i suoi punti di forza e il suo patrimonio millenario di cultura e natura».

«A Bruxelles abbiamo, finalmente – ha proseguito – una sede della Regione, operativa e funzionale, che ci potrà consentire scambi di informazione e approfondimenti sui tanti dossier aperti, cui sono legate le speranze di rilancio del nostro sistema imprenditoriale e i progetti di vita di tantissimi calabresi. In più, va dato atto al presidente Occhiuto di avere inserito le progettualità della Calabria in una visione ampia. Che include l'obiettivo ambizioso di trasformare i flussi migratori del Mediterraneo in piattaforme di relazionalità, in una logica di riequilibrio e di multipolarità degli assi verso l'Oriente e verso il Sud del mondo».

«La Calabria, per la sua strategica posizione geopolitica – ha proseguito – offre la propria disponibilità a cooperare nelle sfide del Mediterraneo, inteso anche come un'opportunità per la crescita del Paese in un'Europa a cui è richiesto di svolgere, nei sommovimenti geopolitici globali, un ruolo più incisivo».

«Anche per queste ragioni – ha concluso il presidente Mancuso – è condivisibile e va sostenuta, la proposta di una Macroregione del Mediterraneo, contenuta nel documento programmatico redatto dalla 'Commissione Intermediterranea delle Regioni Marittime Periferiche' che raggruppa 40 Regioni e di cui l'on. Occhiuto è presidente». ●

UE, OCCHIUTO HA INCONTRATO FERREIRA (POLITICHE COESIONE)

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha incontrato la Commissaria per la Coesione e le riforme, Elisa Ferreira. Al centro del colloquio l'uso produttivo delle risorse Ue, le politiche di coesione della Calabria, il commercio internazionale, la mitigazione del rischio derivante dai cambiamenti climatici, ma anche la necessità di un riconoscimento della macroregione del Mediterraneo. «Spesso – ha spiegato Occhiuto – le regioni, soprattutto quelle del Sud, che avrebbero più bisogno dell'Europa, hanno un atteggiamento un po' distratto nei confronti dell'Ue». «Credo, invece – ha concluso – che possa essere utile un confronto istituzionale sempre più diretto e intenso, teso a sviluppare politiche europee capaci di ridurre i problemi e massimizzare le opportunità». ●



SU DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO TENERE CONTO DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

In una lettera indirizzata al Presidente Occhiuto avevo chiesto un' integrazione ai criteri previsti dalle Linee guida per il dimensionamento scolastico, per le aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Inoltre, avevo anche suggerito di prevedere che le istituzioni scolastiche sovradimensionate, dovrebbero limitare il numero delle iscrizioni in entrata tenendo conto della capienza massima dei locali e degli spazi disponibili in base alle vigenti norme in materia di sicurezza, così da evitare rotazioni o doppi turni o dilatazioni artificiali del tempo scuola a discapito della qualità dell'offerta formativa.

Il territorio della Regione Calabria è caratterizzato da ben tre minoranze linguistiche riconosciute dalla legge attuativa dell'art. 6 della Costituzione 482/99, e di seguito riporto la normativa a supporto della salvaguardia delle aree geografiche in cui sono presenti specificità linguistiche rispetto al dimensionamento scolastico.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha previsto, tra gli obiettivi, la riorganizzazione del sistema scolastico mediante la riforma

della disciplina del dimensionamento, intervenuta con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025.

La legge, riformando l'art. 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, inserendo i commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies, adegua l'organizzazione del sistema di istruzione agli sviluppi demografici, che prevedono che il numero degli iscritti alle scuole diminuirà nei prossimi anni a causa della denatalità, comportando una riduzione della necessità di personale scolastico. La norma tiene conto, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale.

Bisogna precisare che contro tale riforma, in data 28 febbraio 2023 è stato presentato ricorso per illegittimità costituzionale (Reg. Ric. n. 7 del 2023, Parte 1, pubbl. su G.U. del

di **LUCIA ANITA NUCERA**

22/03/2023 n. 12) contro il Presidente Del Consiglio Dei Ministri, mostrando come

le disposizioni legislative statali debbano ritenersi costituzionalmente illegittime per violazione di importanti norme costituzionali sostantive, in via diretta ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, conformando in modo profondo e pervasivo le competenze regionali in materia di istruzione, sia di tipo legislativo che amministrativo. L'udienza pubblica per il ricorso è stata fissata per il 21/11/2023.

Come previsto al suddetto comma 5-quater, a decorrere

dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA sono definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia, previo accordo in sede di Conferenza unificata. Sullo schema di decreto non è stato raggiunto l'accordo in sede di Conferenza Unificata e, ai sensi di quanto previsto al comma 5-quinquies, il contingente organico e la sua distribuzione tra le regioni sono stati definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il

Ministro dell'economia.. Pertanto, con decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023 sono stati definiti i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA aa.ss. 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027. In particolare, i criteri comportano che il contingente non possa essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dei precedenti parametri indicati dall'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un DS con incarico a tempo indeterminato e un DSGA in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche).

Secondo la nuova disciplina, il contingente organico dei DS e dei DSGA è stato determinato sulla base di un coefficiente, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, stabilito annualmente in maniera tale da rendere minima la differenza a livello nazionale tra il numero di sedi attivabili con la nuova disciplina e quello prevedibile applicando il parametro



segue dalla pagina precedente

• NUCERA

dimensionale 600 (400). I criteri tengono conto del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche

caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da parametri perequativi.

Confido nella sensibilità e nell'esperienza politica del Presidente Occhiuto affinché venga tenuto conto delle minoranze linguistiche intervenendo, ove fosse necessario, per ottenere da parte dei ministeri competenti delle deroghe sul numero massimo delle autonomie previste per la Regione Calabria. ●

[Lucia Anita Nucera è assessore comunale di RC all'Istruzione]

DOMANI SI PRESENTA L'AVVISO PUBBLICO "SAFE"

Domani mattina, alle 11, in Cittadella regionale, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, presenterà Avviso pubblico Safe (*Supporting Affordable Energy*). Il progetto è finanziato con risorse del Por Calabria Fesr-Fse 2014-2020, che interviene a sostegno delle Piccole e medie imprese calabresi nel merito dei fabbisogni di liquidità determinati dall'incremento delle spese energetiche.

All'incontro con la stampa interverranno anche il presidente di Fincalabra, Alessandro Zanzino, e il dirigente generale del dipartimento Sviluppo economico della Regione Calabria, Paolo Praticò. ●



PUBBLIREDAZIONALE

CIAO MARIANNA...

Tristi e attoniti, comunichiamo che venerdì 8 Settembre ci ha lasciato Marianna Fruguele.

Marianna, appena laureata, è entrata a far parte del team SPI Finestre S.P.A di Maierato.

Ha apportato fin da subito il suo contributo nelle attività di ricerca e sviluppo, fino a diventarne la responsabile, per assumere poi l'incarico di Executive Assistant della direzione generale.

Marianna, cosentina, classe 1982, oltre alle grandi doti di fervida intelligenza e competenza tecnica era soprattutto una ragazza garbata, dispensatrice di sorrisi e buon umore. Mai sopra le righe, sempre disponibile ad aiutare i colleghi, sempre sensibile ed attenta alle esigenze dell'azienda.

La caratterizzava l'amore per gli animali, era fortemente legata a Main il suo pastore tedesco.

Lodevole l'impegno nel salvataggio e riposizionamento dei randagi locali.

La sua scomparsa improvvisa e inspiegabile ha lasciato un enorme vuoto in tutti noi.

Ci stringiamo alla sua famiglia in questo momento di profondo dolore.

*La proprietà, i colleghi e i professionisti
della SPI Finestre S.P.A.*



RC/ IL PROSSIMO RIENTRO DI FALCOMATÀ MEMORANDUM PER PALAZZO SAN GIORGIO

L'Amministrazione Comunale di Reggio ha messo le bandiere. Torna il nostro grande sindaco Falcomatà dopo due anni di "ferie". I cittadini sono felici. Adesso dopo 8 anni di amministrazione di "sinistra" le cose cambieranno. Credetemi. Da otto anni aspettiamo, in periferia, i lavori per le fogne. Aspettiamo strade, cunette, tombini puliti. Aspettiamo i marciapiedi. Signor Sindaco Falcomatà: manca l'illuminazione, manca l'acqua spesso nelle case. Certo, anche se siamo al Sud, in periferia, mancano cinema e teatri. Dimenticavo, signori che amministrare questa città Metropolitana, che guadagnate al mese: 15 mila euro il sindaco; 8 mila euro gli assessori; 2 mila euro i consiglieri, vi ricordo che in questa periferia di Reggio non c'è un centro per anziani, per giovani, mancano le biblioteche, gli autobus passano quando si ricordano.

Basta! Diciamo basta! Speriamo che mi sentiate tutti voi a casa, miei concittadini. Intanto, udite, udite: torna dalle "ferie forzate" il sindaco Falcomatà. Ben tornato sindaco. Auguri! Ci dobbiamo fidare che nel bilancio del prossimo anno tutto questo sarà fatto? Oppure, continuerete a prenderci in giro?

Fino a oggi, per otto anni cosa avete fatto? Ditelo ai cittadini, venite in periferia a dirlo, vi batteremo le mani. I cittadini delle periferie non sanno ancora cosa avete fatto. Non vi riconoscono più. Da otto anni vi siete allontanati dalle periferie. Pensavano che vi sareste dimessi visto che il programma non lo avete realizzato. Loro pensavano. Non è così. Le poltrone sono comode. Ma i vostri partiti di "sinistra" che caz... fanno. Perché non vi prendono a calci in C.... E vi buttano via? Hanno capito che gli avete fatto perdere quei quattro voti che gli erano rimasti? Bandista! Non lo hanno ancora capito? Poveracci! Qualcuno si permette di dire: *pagliacci*. Io non lo dico per il rispetto che ho della vera politica. Dimettetevi comunque, ascoltate le mie parole. Signori dei partiti di "sinistra", fateli dimettere se siete ancora in grado. Salvate almeno i vostri partiti. Salverete ancora qualche voto. La democrazia ha bisogno di tutti i partiti. Chiamate a raccolta i vostri uomini. Andate da Padre Pio. Chiedete perdono per quello che non avete fatto per Reggio e per le periferie. Dopo, riunitevi con quelli che sanno. Con quello che resta dei veri politici e preparate un progetto vero di rinascita di Reggio e delle sue periferie. Fate così. Ascoltatemi una sola volta. Lo so che ormai, da quando non vi batto più le mani mi considerate il primo vostro nemico. Ma io racconto i fatti cari signori. Se voi non realizzate fatti positivi sono colpe vostre non mie che faccio il mio mestiere di giornalista. Io amo la politica. Certamente fuggo dai politici come voi. Continuo.

Intanto, i giovani diplomati e laureati partono. Vi siete dimenticati? Sono stanchi di aspettare. Hanno visto il deserto in questa "sinistra". Vanno via. Eppure la bella politica era nata in

di **PAOLO BOLANO**

questo nostro Mediterraneo, dove poi si è affermata la democrazia (inventata dai Greci).

Signori della politica. Oggi Il Sud aspetta ancora di colmare il divario col Nord. Prima i soldi li tenevano i baroni, padroni della terra. Oggi 8 persone al mondo posseggono la ricchezza di 4 miliardi di cittadini. Vi pare corretto? Il mondo si è incartato. Ragioniamo anche su questo. Ma torniamo a Reggio. Che futuro ha questa città? Secondo me: zero. Ormai, di questi amministratori non si fida più nessuno. Io prevedo, in futuro, quando la gente sarà più matura, una rivolta popolare. Gente disperata che distruggerà quello che trova davanti senza costruire il nuovo. Mi auguro di no. Ergo. Signori rappresentanti dei partiti avete capito che serve una politica che parta dal basso? Vi do un consiglio, fatela partire dalle periferie abbandonate. Guadagnerete in seguito.

Capisco che ormai la rivoluzione tecnologica di questo millennio rende i partiti meno importanti. Però, attenzione, la democrazia senza i partiti non funziona. Lo avete capito? Sveglia! Vedete, oggi, al posto dei partiti, degli apparati, sono scesi in campo personaggi senza competenze. Signori della politica, avete visto i danni che hanno procurato? Vergogna. Riparate i danni. Cominciate a fare politica seria. Lo sapete che oggi il valore del lavoro dipende, *in primis*, dalla tecnologia in-

corporata? I lavori poveri di tecnica avranno in seguito poca importanza. Volete dirlo in giro voi che ancora vi riempite la bocca di sinistra? Sapete che oggi tra la tecnica e il capitale chi conduce le danze è la tecnica? Insomma, la tecnologia messa in campo spalanca la strada per l'incontro storico tra capitale e lavoro. Sarà la tecnica che terrà in piedi il capitalismo.

Aprite un dibattito su questo invece di dire e fare stronzate tutti i giorni. Sinistra, batti un colpo se esisti ancora. Illumina questi signori. Sinistra, devi aprire le sezioni e iniziare tutto daccapo se vuoi ancora esistere. Chiama i bravi, licenzia tutta la squadra dei "carrialandi". Non ti servono più. Non ti porteranno più neanche un voto. I problemi sono più seri di quanto si creda. Ragioniamo assieme.

Infine, attenzione, le disuguaglianze rendono fragile l'Italia e il nostro Sud. Serve più scuola, più lavoro, più formazione, più cultura, più Sud appunto. Più periferia "rammendata" sostiene Renzo Piano. Colmare il divario: Reggio Emilia non può avere 63 asili e Reggio Calabria soltanto 3 in questo millennio. Perché non fate nulla per modificare questa triste realtà? Perché non avete fatto nulla fino a oggi? Le nostre periferie reggine non potranno più sopportare ciò. La politica stia in campana se vuole costruire una società nuova, fa ancora in tempo. Noi cittadini delle periferie aspettiamo con ansia di votare quella politica nuova che ci dia garanzie. Una politica onesta, leale, professionale, capace di far uscire la nostra periferia dal buio dove certa politichetta l'ha relegata. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

LA RICONGIUNZIONE: UN PICCOLO VADEMECUM



Questo secondo appuntamento dedicato alla ricongiunzione previdenziale vuole essere un piccolo vademecum di supporto ai lavoratori e alle lavoratrici che si avvicinano alla scelta di trasferire i contributi lavorativi in una sola gestione pensionistica. Premesso che dal 01 luglio 2010, con l'entrata in vigore della legge n. 122/2010, la ricongiunzione è sempre onerosa, occorre fare sempre una attenta riflessione sull'intera carriera lavorativa e la prospettiva di pensione. Prima della citata disposizione, solo le istanze tese a trasferire in contributi dai fondi alternativi verso il FPLD (art.1 legge 29/79), venivano accolte senza onere per l'interessato.

La domanda di ricongiunzione?

È una richiesta a cura dell'interessato o dai suoi superstiti, da inoltrare all'Ente a cui verranno trasferiti i contributi. In essa vanno indicati tutti i contributi che si desidera unificare. Si può presentare una volta sola. È ammessa una nuova richiesta solo in due casi: 1. Trascorsi 10 anni di assicurazione di cui almeno 5 anni contribuzione da effettivo lavoro; 2. Al pensionamento, esclusivamente nella gestione che ha riguardato la prima richiesta. Tutti i contributi oggetto della ricongiunzione non devono aver dato origine ad una pensione.

Quanto costa la ricongiunzione?

Il costo dipende da una serie di fattori: la quantità di contributi da trasferire, l'età ed il sesso del richiedente e la retribuzione alla data della domanda. Sulla base di questi elementi è determinato il coefficiente detto "coefficiente di riserva matematica" indicato in apposite tabelle istituite da decreti ministeriali.

Esso viene moltiplicato per la maggior quota di pensione che deriva dalla differenza tra il valore annuo della pensione senza e con i periodi da ricongiungere. All'importo così calcolato viene detratta la somma dei contributi, rivalutata alla data della domanda di ricongiunzione, che arrivano

di **UGO BIANCO**

dall'altra gestione. Questo nuovo importo viene abbattuto del 50 % e indica

il costo finale della ricongiunzione. Secondo il decreto legislativo 184/1997 i periodi di lavoro che rientrano nel calcolo retributivo della futura pensione, per il loro trasferimento generano un costo dalla c.d. "riserva matematica" calcolata sull'importo della pensione che deriva dal periodo ricongiunto mediante l'uso dei coefficienti contenuti nelle tabelle previste dal Decreto Ministeriale 31.08.2007 in caso di lavoro dipendente.

Per gli autonomi si applicano i coefficienti riferiti alle tabelle del D.M. 6.5.2008). A differenza del periodo di lavoro che rientrano nel calcolo contributivo della futura pensione, che per il trasferimento, costano in base alla retribuzione di riferimento, assoggettata a contribuzione, negli ultimi dodici mesi di lavoro meno remoti dalla presentazione della domanda di ricongiunzione, a cui si applica l'aliquota contributiva IVS del momento.

Come avviene il pagamento?

L'istanza di ricongiunzione si completa con l'emissione di un provvedimento amministrativo a cura dell'Ente previdenziale. In caso di accoglimento o diniego ne verrà data comunicazione al lavoratore e all'ultimo datore di lavoro. Nell'atto saranno riportate le modalità di pagamento dell'onere. Si può optare per un'unica soluzione o a rate, che possono essere trattenute sullo stipendio o direttamente sulla pensione.

Nel prossimo appuntamento affronterò l'atto di accettazione o rinuncia della ricongiunzione, prerogativa del richiedente, in previsione della possibile data di pensione. Infine, parlerò della ricongiunzione dei professionisti prevista dalla legge 45/1990. ●

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]



REGGIO "RIABBRACCIA" LA SUA PATRONA LA TRADIZIONALE PROCESSIONE DELLA VARA

Reggio ha riabbracciato la sua Patrona, con la tradizionale processione della Vara della Madonna della Consolazione, patrona della città.

«È sempre un'emozione tutta l'attesa che la città vive, già dalle settimane precedenti, proprio per prepararsi al meglio e accogliere la sua Madre che scende in città dalla nostra basilica dell'Eremo. La preghiera che noi fedeli rivolgiamo a Lei è quella di proteggere questo nostro territorio, la nostra città, da tutti gli aspetti negativi e che non si comprende da dove arrivino», ha dichiarato il sindaco f.f. della Metrocity, Carmelo Versace.

«Per chi come me, e tanti altri, che credono in Lei - ha aggiunto - non può mancare un messaggio d'auspicio affinché

le cose possano migliorare, con un impegno sempre maggiore e crescente da parte di tutti noi. Questo è il pensiero che mi sento di rivolgere a tutti i nostri concittadini e ai tanti colleghi impegnati nelle Istituzioni. Anche a loro rivolgo un pensiero legato alla ricerca di una maggiore intesa per fare rete e cercare di far decollare maggiormente il nostro territorio».

Presente alla tradizionale processione della Santa Patrona il Sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria Paolo Brunetti.

«In questa giornata particolare - ha affermato - la città di Reggio si stringe attorno alla sua Patrona e ci si affida a Maria della Consolazione per l'anno che si apre. Sono momen-

ti importanti per la città e anche noi come Amministrazione».

«Spesso ci rivolgiamo alla Madonna - ha aggiunto - perché ci affianchi nelle scelte che facciamo, ci illumini nelle scelte che andiamo ad assumere quotidianamente, quindi è un momento gioioso per la città, un momento di profondo raccoglimento, durante il quale pensiamo a quello che si è fatto e a quello che si dovrà fare».

«Quest'anno - ha concluso Brunetti - ho da fare una richiesta particolare alla Madonna, che illumini tutti, che ci dia la forza di riscoprirci reggini pieni di orgoglio, di dignità, con un barlume di speranza che deve infondere in ognuno di noi, affinché si possano raggiungere livelli sempre maggiori nella nostra città, illuminando anche la mente di chi l'amministra». ●



A SIDERNO CONCLUSI I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SS. MARIA DI PORTOSALVO

Si sono conclusi i festeggiamenti in onore della Patrona di Siderno Maria

di **ARISTIDE BAVA**

SS. di Portosalvo con un significativo fuori programma. Mentre il Vescovo Mons. Francesco Oliva stava entrando in Chiesa, scortato dal clero cittadino per officiare la Santa Messa dopo la consegna del cero votivo che gli amministratori della città, guidati da Maria Teresa Fragomeni avevano già portato in chiesa per la tradizionale accensione. Il Presule proprio mentre stava per entrare si è accorto della presenza ai lati della strada di un bambino disabile, portato in carrozzina dai suoi familiari, che stavano assistendo al rituale. Mons. Oliva non ci ha pensato due volte e si è staccato dalla piccola comitiva di sacerdoti per raggiungere la famigliola e offrire qualche parola di conforto al giovane.

Il significativo gesto è stato salutato con grandi applausi dalla piccola folla che ha assistito alla scena. Poi il saluto e l'inchino del Vescovo a Maria SS. di Portosalvo, l'accensione del cero votivo e la celebrazione della S. Messa nella chiesa gremita di folla. Il rituale religioso è stato preceduto da un breve intervento della sindaca dopo l'accensione del cero votivo. Poi la significativa omelia dello stesso Vescovo che ha richiamato, tra l'altro, il necessario impegno della comunità.

«C'è troppa gente che non partecipa alla realtà

associativa - ha detto - ed è necessario, se si vuole risolle-
vare le sorti e ritrovare il dinamismo operativo di Siderno
e la sua vocazione commerciale contare sull'impegno sulla
sinergia dei cittadini. È in aumento la povertà - ha aggiunto
Mons. Oliva -; lo notiamo con il grosso servizio che fanno le
nostre parrocchie».

Un riferimento anche ad un recente passato «in cui la città ha
sofferto molto la criminalità» e il richiamo alla necessità di
«una vita sana» che guardi in avanti» e che riseca a dare voce
a chi voce non ha perché quel passato non c'è più. Questo
deve essere il momento che unisce tutti - ha detto il Vesco-
vo - e che consegna al Signore le speranze che questo popolo
porta avanti». Quindi il ringraziamento alle forze dell'ordine,

ai volontari, alla comunità religiosa per quanto stanno facendo e l'impegno che la

Chiesa porterà avanti un dialogo comune.

Ha anche invocato la condivisione delle attività con gli altri Comuni, e «una necessaria attenzione alle problematiche sociali con particolare riferimento agli anziani, ai poveri e ai sofferenti». Dopo il suo intervento Mons. Oliva ha officiato la Santa Messa in collaborazione con tutto il clero esistente sul territorio comunale. Alla cerimonia erano presenti le autorità militari (polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, capitaneria di porto) e quelle civili oltre a vari rappresentanti delle associazioni locali.

La giornata clou dei festeggiamenti, è continuata poi nel po-

meriggio con la grande folla che ha accompagnato la processione per le vie della città, e con le altre manifestazioni civili previste, concluse a tarda sera con i fuochi pirotecnici. La festa aveva segnata un'altra giornata di grande affluenza il giorno della vigilia turbata dalla mancata processione a mare a causa del forte vento e del mare agitato. Malgrado ciò è stata egualmente una giornata di grande festa per solennizzare il centenario dell'incoronazione della Santa vergine e del bambino Gesù al cospetto di una folla enorme.

Una vera, grande, festa di popolo a conferma della

venerazione che la Comunità locale ha nei confronti della sua patrona Maria SS. di Portosalvo. Tantissima gente ad attendere l'uscita della Madonna dalla Chiesa e seguirla in processione sino alla battaglia dove è stato annunciato un cambio di programma. LA «benedizione» della città è stata fatta con la statua della Madonna portata per tutto il lungomare scortata da un serpentone di gente lungo più di un chilometro. Un modo nuovo per «benedire» tutto il territorio sidernese. Una manifestazione di presenza popolare che induce la comunità a guardare con attenzione a questo evento anche come fatto beneaugurante per il futuro.





segue dalla pagina precedente

• BAVA

Sulla spiaggia non c'è stato l'imbarco ma il Vescovo Mons. Francesco Oliva ha voluto buttare in mare una corona di fiori a memoria dei caduti in mare. Quindi la processione a piedi per tutto il lungomare. Ancora una accoglienza festosa al suo ritorno e, poi, sempre alla presenza della grande folla la S. Messa che questa volta si è tenuta in Piazza Portosalvo anziché sulla spiaggia dove di solito si svolge. Ciò anche perché questo è un anno speciale, perché ricorre il 100esimo anniversario dell'incoronazione della S. Vergine che ha avuto luogo l'8 settembre del 1923.

Padrone di casa d'eccezione lo stesso Vescovo Mons. Francesco Oliva con Don Bruno Cirillo, responsabile della parrocchia di Maria SS. di Portosalvo, con accanto gli altri rappresentanti del clero e gli organismi istituzionali. Un mix di gioia e commozione ha solennizzato la funzione religiosa aperta da Don Cirillo che non solo ha riepilogato la storia della incoronazione ma si è anche soffermato sulle grosse problematiche che in tutto questo periodo hanno accompagnato la città di Siderno con "dure" puntualizzazioni sulle spiacevoli vicende che hanno depauperato il territorio delle energie migliori non mancando di soffermarsi sul ruolo negativo della ndrangheta «che ha mortificato un intero popolo» e auspicando che anche la classe dirigenti cambi modo di agire e pensi in maniera globale a favore dell'intero territorio. poi è stato lo stesso Vescovo ad intervenire per dare il via alla manifestazione religiosa non mancando, però, di esprimere il suo pensiero anche sulle riflessioni di Don Cirillo «che faccio mie - ha detto - e non vogliamo ridurre questa celebrazione ad un semplice gesto campanilistico o a un passato che non c'è più. Riconoscere Maria Regina di Siderno significa vivere con fede l'incoronazione».

Quindi ha invitato tutti a fare "ognuno la sua parte" e remare nella stessa direzione per offrire una Siderno "nuova" e una

spinta a tutta la Locride. Quindi tra gli applausi scroscianti della folla la cerimonia dell'incoronazione. In conclusione l'appuntamento per ieri per la conclusione della festa patronale. Questa volta con la processione per le vie della città e le solenni manifestazioni in onore della Patrona di Siderno prima delle altre iniziative civili che hanno accompagnato il tradizionale appuntamento dei cittadini sidernesesi con la loro Patrona. ●





SULLA TOMBA DI MADRE TERESA DI CALCUTTA IL ROSARIO DI NATUZZA EVOLO

È il 5 settembre 1997 quando Madre Teresa di Calcutta muore, e otto giorni dopo la sua morte, il 13 settembre 1997, viene sepolta nella casa in cui aveva vissuto per 47 anni lunghi anni. Siamo in India, al numero 54/a di Chandra Bose Road, più precisamente a Calcutta, nella Casa madre delle Missionarie della Carità, la congregazione da lei fondata e dove oggi si trova il suo corpo. La cosa che più incuriosisce è il dettaglio che si coglie all'entrata del convento.

È un grande cartello che indica i nomi dei presenti e degli assenti all'interno della casa, e ancora oggi si legge "in", che sta per presente, accanto al nome di "Mother Teresa MC". Come per dire, che Madre Teresa c'è sempre in questa casa e da questa casa non è mai andata via. Nei fatti è così.

Sono migliaia e migliaia le persone che ogni anno arrivano fin qui per lasciare un fiore sulla tomba di Madre Teresa, ma la cosa curiosa è che in questi giorni qui è arrivato un medico calabrese, il dr. Mario Tangari, che sulla tomba di Madre Teresa ha lasciato non un fiore, ma un rosario, un rosario avuto in dono nella casa di Natuzza Evolo tantissimi anni fa, quando Natuzza era

di **PINO NANO**

ancora in vita e quando il medico calabrese aveva bussato per la prima volta

alla sua porta.

Dottore lei ha fatto tutta questa strada per arrivare dalla Calabria a Calcutta, ma ne valeva almeno la pena?

«Non sono qui in India per caso. Sono stato inviato a raccontare e a spiegare i successi dell'ortopedia italiana ai medici indiani nel corso di un congresso internazionale dove ho raccontato anche la mia vita professionale. E qui l'occasione è stata utilissima per portarmi a vedere la casa di Madre Teresa e a portare sulla sua tomba il rosario di Natuzza».

Posso chiederle perché?

«Un voto, un segno del mio amore per Natuzza Evolo che ha fatto tanto nella mia vita, e un segno di riconoscenza per Madre Teresa di Calcutta che era simile a Natuzza. Due donne Sante, due testimoni autentici del nostro mondo e dei nostri tempi. Madre Teresa faceva la carità e assisteva le anime, così come Natuzza viveva in Calabria la sua missione pastorale al servizio di migliaia e

segue dalla pagina precedente

• NANO

migliaia di persone che la cercavano».

So che al congresso i medici indiani le hanno dedicato una vera e propria standing ovation per la lezione magistrale che ha tenuto sulle tecniche innovative che lei pratica nel suo ospedale, al San Giovanni di Dio a Roma...

«Sarò grato per tutta la vita ai colleghi indiani per avermi riservato questo tributo, che è un tributo di altissimo valore professionale per me, ma il momento veramente più toccante del mio viaggio in India è stata proprio questa visita sulla tomba di Madre Teresa, dove con il rosario di Mamma Natuzza ho portato anche il respiro affannoso della mia gente di Calabria, del mio paese di origine, e dei miei amici più cari. Da oggi possiamo dire che sulla tomba di Madre Teresa c'è anche un pezzetto della nostra storia calabrese».

Ma chi è in realtà Mario Tangari? Calabrese, sessantadue compiuti il 16 gennaio scorso, sposato, padre di due figli, originario di Cotronei, in provincia di Crotone, Mario Tangari si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università Statale Magna Graecia di Catanzaro nel giugno del 1987

Dopo una prima importante esperienza nel 1990 come Ufficiale Medico in servizio presso il Corpo Sanitario dell'Esercito Italiano, nel 1992 consegue la Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, poi nel 2005 la specializzazione di Medicina Manuale, e nel 2017 il Master

in Medicina Estetica all'Università di Tor Vergata di Roma.

Professore di 'Invecchiamento muscolo-scheletrico', presso l'Università degli studi di Tor Vergata di Roma, Mario Tangari è anche ideatore di tecniche chirurgiche mininvasive per la terapia delle fratture, riconosciute e "certificate" a livello nazionale ed internazionale. Ha realizzato ricerche scientifiche importanti nel campo della mininvasività in traumatologia, sotto l'egida del proprio marchio, "Miros", che sta per "Minimally Invasive Reduction theosynthesis Systems" con la produzione di una serie di brevetti in campo sanitario e di medical devices, appunto "MIROS"; "Miniopen wires instruments"; "Percutaneous Nail System", brevetti - racconta lo studioso calabrese - che ha poi regalato a molti ospedali indiani.

Un ultimo dettaglio sulla vita di questo medico calabrese. Autore di decine di pubblicazioni scientifiche diverse, Mario Tangari è oggi anche Socio Fondatore e Vicepresidente della Onlus volontari del Trauma, con la quale presta opera di volontariato in favore di persone affette da patologia traumatica e fa ricerca nel campo dell'osteoporosi e presta opera di volontariato presso l'Ospedale missionario Saint Jean de Dieu di Afagnan in Togo.

«Ma alla mia vita - sottolinea - sentivo che mancava ancora qualcosa di importante e tra i miei sogni c'era anche quello di poter salutare, almeno una volta nella mia vita, Madre Teresa, e oggi che sono riuscito a farlo me ne torno finalmente in Italia più sereno che mai». ●



COINVOLTI 50 STUDENTI CHE APPROFONDIRANNO I TESORI ARCHITETTONICI DELLA CALABRIA

A CATANZARO LA SUMMERSCHOOL DELL'ABA TRA STORIA E TRADIZIONI

Ha preso il via giovedì 7 settembre la seconda edizione della Summer School legata al progetto "Ceilings" dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Fino al prossimo 11 settembre, cinquanta studenti provenienti da diverse città italiane, accompagnati dai docenti dell'Aba, avranno modo di approfondire la conoscenza della storia, delle tradizioni, del contesto sociale e architettonico del paese famoso per la Cattolica e per aver dato i natali a Tommaso Campanella.

La prima giornata è iniziata con un incontro tra gli studenti e le istituzioni accademiche e locali. Ad accogliere i partecipanti, il direttore dell'Accademia, Virgilio Piccari, il sindaco di Stilo, Giorgio Tropeano, la direttrice della Cattolica, Camilla Brivio, e i docenti Aba Simona Caramia, coordinatrice del progetto "Ceilings", Simona Gavioli e Francesco Cuteri.

«Il nostro obiettivo - ha detto Piccari parlando agli studenti - è quello di contribuire alla comunicazione e alla valorizzazione di un territorio perché il patrimonio storico, artistico, paesaggistico, antropologico dei luoghi possano diventare strumenti utili alla creazione di valore umano ed economico».

«Abbiamo attorno a noi - ha proseguito - un mondo variopinto, in cui per anni sono stato offuscati le origini della nostra cultura e della storia. Dopo aver ini-

ziato questo percorso lo scorso anno a Badolato, quest'anno abbiamo scelto un territorio che ha il sapore dell'incanto. Ci avviciniamo a questa nuova edizione con la passione dei nostri docenti, mettendo insieme materie diverse tra loro ma che messe insieme sono capaci di grandi cose: le Scuole di Computer Games, Graphic Design, Grafica e Illustrazione, Scenografia, Didattica dell'Arte, Pittura dialogano e si integrano nell'analisi, nel confronto, nel dibattito per offrire emozioni e intrecci di saperi utili a restituire valore per i luoghi che ci ospitano».

"Mondi immaginati, Mondi costruiti" è il titolo scelto per la seconda edizione della Summer School, una scelta che sot-

tende alla politica didattica dell'Accademia nel suo rapporto con il contesto che la circonda: «Abbiamo pensato che non soltanto la dimensione del futuro, con cui si devono confrontare paesi e piccole città guardando allo spopolamento, ma anche il paesaggio fossero temi centrali per discutere di strumenti per lo sviluppo e la narrazione del territorio - ha spiegato Simona Caramia - Abbiamo quindi scelto di confrontarci sulla costruzione di mondi possibili, una costruzione non solo fisica ma anche immaginaria. Ovviamente non pensiamo che l'attività della Summer School possa determinare da un giorno all'altro il ripopolamento di un luogo, sarebbe un'utopia, ma sta certamente a noi proporre un modello di relazione con il territorio che implica una scelta

su come abitare, vivere, raccontare, fruire il territorio stesso».

«E sta a noi - ha concluso - porci la domanda: cosa possiamo fare nel presente per influenzare il futuro? Con il modo di immaginare, progettare, costruire una Stilo del futuro, auspichiamo la creazione di un interesse nei confronti del territorio. Vogliamo offrire il nostro contributo».

Entusiasta il sindaco di Stilo, Tropeano: «Per noi - ha detto - questa è un'occasione molto importante. Sono felice dell'incontro con il direttore Pic-

cari e del rapporto che ne è nato. Stilo, come tutti i paesi interni, vive le difficoltà connesse alla sua localizzazione, ma questa summer school ci offre la possibilità di avviare azioni di sviluppo per il paese e per tutto il comprensorio. Uno studio del genere che si traduce in azioni di sviluppo ha grande valore nelle prospettive per l'economia locale».

Dopo i saluti istituzionali, il primo appuntamento operativo è stato il talk coordinato da Francesco Cuteri sul libro "Le Indemoniate" a cui ha partecipato l'autrice, Maria Primerano. ●





COURTESY FOTO TOMMASO PUGLIESE

A RICADI SI CHIUDE "ESTATE A CASA BERTO"

È tra attualità, territorio, letteratura e musica che si chiuderà, a Ricadi, l'ottava edizione di Estate a Casa Berto, il festival diretto da Antonia Berto e Marco Mottolese, a memoria dell'opera bertiana e di quel luogo che evoca ancora oggi il grande patrimonio immateriale e culturale che ha lasciato. Ad arricchire la giornata di ieri, la lectio magistralis dell'etologo e Accademico dei Lincei Enrico Alleva, dal titolo "Animali da proteggere in Calabria". A introdurre l'incontro il giornalista Giancarlo Loquenzi, conduttore di Zapping, Rai Radio 1. Un omaggio ad Andrea Purgatori, il grande giornalista recentemente scomparso, è stato fatto dai giornalisti Marco Antonellis e Giancarlo Loquenzi, con un focus sulla puntata di Atlantide dal titolo "Ustica, 40 anni di bugie". «L'abbattimento del Dc9 dell'Itavia, il 27 giugno del 1980, con le sue 81 vittime - commentano i due giornalisti -, è tornata d'impeto alla ribalta grazie a una lunga intervista dell'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato a Repubblica. Le tesi di Amato non sono nuove ma molto ben argomentate e hanno ridato forza alla versione del missile che avrebbe colpito il velivolo durante una sorta di guerra in tempo di pace nei cieli del Tirreno. La stessa convinzione che per moltissimi anni, Andrea Purgatori ha coltivato e cercato di dimostrare con tutta la capacità giornalistica e investigativa di cui era capace». Nella giornata di oggi, alle 19, Valeria Montebello, dialogherà con le giornaliste Anna Mallamo e Valeria Bonacci sul bestseller Spotify "il Sesso degli altri", la serie podcast

prodotta da Chora Media, in cui la nota giornalista de Il Foglio si interroga con ironia su sesso, ruoli di genere, femminismo e i problemi generazionali che affliggono le coppie nell'era del digitale. Estate a Casa Berto 2023 si concluderà con uno show pensato appositamente per il festival: "Carne nuova", ensemble per musica e voce con il compositore e violinista Rodrigo D'Erasmus (Afterhours, Le Luci della Centrale Elettrica, Nidi d'Arac) e l'attrice Anna Ammirati ("Mare Fuori", "La notte più lunga dell'anno") con versi di Nina Cassian, Wisława Szymborska e Patrizia Valduga. ●

